

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

TURRONI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere — premesso che:

da notizie di stampa, riprese tra l'altro dal settimanale *Panorama*, si apprende che alcuni amministratori e dirigenti di controllate della Società Autostrade sarebbero stati nominati in quanto graditi al Ministro dei lavori pubblici, Antonio Di Pietro;

il presidente della Società Autostrade, Giancarlo Ella Valori, in occasione dell'approvazione delle nomine da parte del consiglio d'amministrazione avrebbe dichiarato: « — tutta gente pulita e fidata. Sono nomine gradite al Ministro dei lavori pubblici Antonio Di Pietro »;

negli articoli si suggerisce inoltre indirettamente che le nomine potrebbero avere un collegamento con la proroga di vent'anni della concessione alla Società Autostrade, che sposta la scadenza dal 2018 al 2038 —:

se le notizie pubblicate dalla stampa e riportate in premessa corrispondano al vero;

che cosa risulti dai verbali del consiglio d'amministrazione della Società Autostrade e se il presidente della medesima Valori abbia giustificato le proposte di nomina sottolineando il consenso di Di Pietro all'operazione;

se vi sia connessione tra la proroga ventennale delle concessioni e le nomine stabilite dalla Società Autostrade;

se risponda al vero quanto dichiarato dal Ministro Di Pietro nella seduta della Commissione Ambiente di giovedì 10 ottobre 1996 allorquando, per giustificare il proprio cambio di opinione riguardo alla proroga delle concessioni, ha affermato che tale proroga concessa per legge potrà essere annullata per effetto di una sem-

plice convenzione, cioè un atto contrattuale, fra il Ministero dei lavori pubblici e la Società Autostrade qualora quest'ultima non adempia agli impegni assunti nei tempi previsti. (3-00342)

GALATI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nella città di Lamezia Terme e nel suo comprensorio attualmente la Guardia di finanza è presente con una tenenza che conta circa 35 uomini;

l'attuale reparto opera nel vasto territorio lamentino con gravi difficoltà e risulta insufficiente per contrastare i fenomeni di illegalità che appaiono in preoccupante crescita nella zona;

le esigenze di controllo del territorio richiedono una presenza più incisiva della Guardia di finanza che potrebbe realizzarsi elevando la compagnia, l'attuale tenenza e potenziando la compagnia dei baschi verdi, che oggi conta circa sessanta uomini, mentre in passato arrivava a centocinquanta;

per tale potenziamento non vi sarebbero problemi logistici e strutturali, essendo la Guardia di finanza dotata a Lamezia di nuovi locali adeguati ai livelli di funzionalità operativa necessaria per l'istituzione di una compagnia —:

se sia a conoscenza dei fatti esposti e ritenga opportuno elevare l'attuale tenenza di Lamezia Terme a compagnia e, allo stesso tempo, potenziare significativamente la compagnia dei baschi verdi fino a riportarla ad un numero di circa centocinquanta elementi;

quali altri atti e iniziative intenda adottare o intraprendere per far fronte alle esigenze di difesa e controllo del territorio, in considerazione dei frequenti episodi di illegalità e del conseguente allarme sociale che provoca l'attuale tendenza a ridurre la presenza del corpo della Guardia di finanza in un territorio molto vasto e difficilmente controllabile come quello di Lamezia Terme. (3-00343)

MAMMOLA, SAVARESE, BECCHETTI, FLORESTA, DI LUCA, GAGLIARDI, LEONE e BERTUCCI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

nella giornata del 15 ottobre 1996 un grave sciopero ha bloccato per diverse ore il traffico aereo civile nazionale; la protesta, voluta e promossa dalle rappresentanze sindacali dei dipendenti delle società aeroportuali, è stata originata dal mancato rinnovo del contratto di lavoro scaduto fin dal giugno del 1996;

lo sciopero era stato tempestivamente annunciato; tuttavia non sembrano esservi stati, da parte dei responsabili delle trattative con i sindacati, seri tentativi per scongiurare una protesta che ha causato problemi in tutti gli scali aerei italiani, in special modo in quelli a più intenso traffico (ad esempio a Milano Linate, rimasto chiuso per tre ore, sono stati soppressi quarantatré voli in partenza e trentasette in arrivo);

alcuni problemi legati alla astensione del personale degli aeroporti sono stati superati soltanto grazie alla professionalità ed alla buona volontà dimostrata dal personale di terra (e dalla dirigenza in generale) dell'Alitalia, l'impossibilità per le compagnie straniere e per le società di trasporto aereo nazionale di poter disporre in tutti gli scali di personale sufficiente a rimpiazzare quello degli aeroporti, ha danneggiato soprattutto la clientela delle compagnie straniere e minori, ciò che ha ancora una volta offerto all'estero una pessima immagine dei servizi di trasporto italiani;

in alcuni aeroporti, il traffico aereo ha subito interruzioni più gravi perché i dipendenti degli aeroporti hanno invaso le piste, impedendo ai dipendenti dell'Alitalia di mettere in atto azioni volte a ridurre il numero dei voli soppressi; in altri scali, la chiusura delle piste è stata causata dalla impossibilità di sgombrarle dagli aerei in sosta ne sono derivate scene ridicole di passeggeri che spingevano l'aereo insieme

al personale Alitalia, scene che contribuiscono ancor più a dare una pessima immagine dell'Italia —:

per quale motivo nella circostanza non si sia disposta la precettazione del personale in sciopero, al fine di evitare una così grave paralisi del traffico aereo;

quali azioni abbia intrapreso nei giorni scorsi per dirimere i contrasti fra compagnie aeroportuali e lavoratori e quali azioni verranno intraprese per giungere ad una sollecita conclusione delle trattative del contratto di lavoro. (3-00344)

MICHELINI e GIULIETTI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

dal 1975 non vengono banditi concorsi pubblici in Rai per la qualifica di programmatore-regista;

da almeno 15 anni il numero dei lavoratori assunti a termine per detta qualifica è di 10 (dieci) volte superiore a quello interno;

dopo inutili tentativi di risolvere la loro precarietà, 75 lavoratori sono stati costretti a ricorrere alla magistratura;

le prime 35 sentenze emesse hanno riconosciuto ai lavoratori la sussistenza di un rapporto di lavoro a tempo indeterminato;

non tutti i lavoratori, vincitori della causa, alla data odierna sono stati reintegrati al loro posto di lavoro, nonostante gli venga regolarmente versato lo stipendio;

attualmente ci sono delle richieste, da parte delle strutture di produzione all'ufficio del personale, di ulteriori contratti a tempo determinato;

queste richieste vengono evase anche in presenza di personale già formato e pagato per ricoprire questi incarichi che già in precedenza aveva svolto —:

se non ritenga antieconomico sperperare così risorse finanziarie;

se non ritenga che sia necessario utilizzare al meglio e da subito personale già formato e interno;

se non ritenga sia utile aprire un tavolo di trattative, con i lavoratori che sono ricorsi alla magistratura per far valere i propri diritti, al fine di arrivare ad una transazione equa tra le parti;

se non ritenga sia utile aprire un tavolo di trattative, più volte proposto da parte dei lavoratori, per risolvere il problema dei lavoratori precari e con un'anzianità lavorativa tale da costituire per l'azienda una fonte di sicura perdita in caso di contenzioso. (3-00345)

ALOI, FILOCAMO e VALENSISE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

si è verificato un grave, disastroso nubifragio che ha colpito nei giorni 14 e 15 ottobre 1996 l'Italia, la Calabria, e in particolare la città di Crotona, che ha subito danni ingentissimi per oltre cento miliardi, così come quantificato dalla giunta regionale della Calabria, con interruzione della strada statale n. 106 e della linea ferroviaria che collegano Taranto a Reggio Calabria, senza tacere la distruzione di numerose abitazioni, causando la morte di due cittadini e numerosi dispersi a causa dello straripamento del fiume Esaro, che ha inondato tutta la città di Crotona con tutte le conseguenze che ciò ha comportato in termini di danneggiamenti e di distruzioni di case, terreni e strutture produttive;

quali iniziative intenda assumere il Governo per accertare tempestivamente l'entità dei danni subiti dalla viabilità di infrastrutture e strutture della città di Crotona e per disporre immediate provvidenze di ordine finanziario, di modo che si possa venire incontro alla legittima attesa delle popolazioni interessate, la cui situazione è oltremodo drammatica (decine di migliaia di persone alluvionate, alberghi occupati da senz'altro, fabbriche ferme, scuole chiuse), contribuendo così al ritorno delle attività produttive e di vivibilità di una

città da poco legittimamente assunta a capoluogo di una nuova provincia. (3-00346)

ANGELONI. — *Ai Ministri dei trasporti e della navigazione, delle poste e delle telecomunicazioni e dell'industria, commercio ed artigianato.* — Per sapere — premesso che:

tra gli ultimi contratti definiti dalle Ferrovie dello Stato sotto la gestione dell'avvocato Necci (come riporta il settimanale *il Mondo*) ci sono quelli con Finsiel e con la Olivetti —:

se siano stati approfonditi adeguatamente tutti gli aspetti di tali contratti;

chi, per conto delle Ferrovie dello Stato, della Finsiel, della Stet e dell'Olivetti, li abbia materialmente seguiti;

se tra le stesse Ferrovie dello Stato, e in particolare la società Efeso e il gruppo Stet, siano stati stipulati altri contratti e di che tipo;

se le Ferrovie dello Stato, e in particolare la società Efeso, intrattengano o abbiano intrattenuto rapporti con il professor Carmine Benincasa e con il dottor Tassan Din. (3-00347)

GASPARRI e ZACCHEO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

si apprende dagli organi di stampa che un esponente di primo piano di Botteghe Oscure imputa chiaramente all'arma dei carabinieri una totale sottomissione al ministero dell'interno, confermando che qualificati settori della sinistra vogliono attentare alla militarità dell'Arma e al pluralismo delle forze di polizia —:

se non si ritenga di assumere gli opportuni provvedimenti affinché ci si renda conto, invece di lanciare inutili minacce, delle condizioni di disagio in cui versano tutte le forze dell'ordine e le strutture militari per i pessimi trattamenti economici e si cancelli la norma assurda del

provvedimento collegato alla legge finanziaria per il 1997, che taglia in misura notevole e progressiva il numero di militari di leva destinati alle forze di polizia.

(3-00348)

CARLI. - *Al Ministro della difesa.* - Per sapere - premesso che:

nei mesi di agosto e settembre 1944, il territorio della Toscana nord-occidentale, compreso tra i fiumi Serchio e Magra, venne sconvolto dalle efferate azioni delle S.S. e delle Brigate nere, che seminarono terrore, distruzione, morte sul Monte Pisano, in provincia di Pisa nella piana lucchese, in Versilia, nei dintorni di Massa e di Carrara, in Lunigiana;

nei mesi precedenti i nazifascisti avevano già commesso numerosi eccidi che avevano suscitato profonda impressione tra la gente. Il solo scorrere l'elenco degli eccidi - senza dimenticare che alcune centinaia di persone vennero uccise singolarmente e a piccoli gruppi - è sufficiente per coglierne le dimensioni: 11 agosto - Località Sassaia (Massarosa): 38 vittime; dintorni di Nozzano, Balbano, Monte Quiesa (Comuni di Lucca e Massarosa): 43 vittime; 12 agosto - Sant'Anna di Stazzema: 560 vittime; Mulina di Stazzema: 12 vittime; Capezzano Monte (Pietrasanta): 6 vittime; Valdicastello (Pietrasanta): 14 vittime; 14 agosto - Nodica (Vecchiano, Pisa): 18 vittime; Migliarino (S. Giuliano Terme, Pisa): 8 vittime; 16 agosto - Serravezza: 7 vit-

time; 18 agosto - Camaiore-Palazzo Littorio: 8 vittime; 19 agosto - Bardine San Terenzo (Fivizzano): 53 vittime; Valla (Fivizzano): 107 vittime; 24/25 agosto - Vinca (Fivizzano): 174 vittime; zona limitrofa a Vinca: circa 40 vittime; 24 agosto - Guadine (Massa): 13 vittime; 27 agosto - Filettole (Vecchiano, Pisa): 37 vittime; 29 agosto - Ripafratta (San Giuliano terme, Pisa): 25 vittime; 1° settembre - Massaciuccoli (Massarosa): 11 vittime; 2 settembre - Compignano (Massarosa): 12 vittime; 4 settembre - Pioppetti (Camaiore): 30 vittime; Pilve, Nocchi (Camaiore): 14 vittime; 10 settembre - Massa (dintorni della città): 40 vittime; 16 settembre - Osterietta (Pietrasanta): 11 vittime; San Leonardo al Frigido (Massa): 147 vittime; Bergiola Foscaltina (Carrara): 72 vittime;

i maggiori responsabili delle atrocità commesse nella fascia tirrenica della linea gotica, allo scopo di fare terra bruciata intorno alle formazioni partigiane, furono i reparti della 16^a S.S. Panzer Grenadiere Division, comandata dal generale Max Simon, e in particolare il gruppo corazzato esplorante agli ordini di Walter Reder -:

se intenda assumere iniziative adeguate per individuare la responsabilità di tali efferati episodi, ancora in larga parte da chiarire, al fine di perseguirne, ove ancora in vita, i responsabili;

se la polizia giudiziaria, anche di propria iniziativa, stia compiendo indagini per far luce sugli atroci fatti su richiamati.

(3-00349)